

Bollettino parrocchiale



Carnago • Origlio • Ponte Capriasca

Natale 2025

Orario delle celebrazioni eucaristiche

Parrocchia Cattolica di Sant'Ambrogio, Ponte Capriasca
Parrocchia Cattolica di San Vittore e San Giorgio, Carnago-Origlio

Sabato sera e vigilia delle festività (Ss. Messe vigiliari)

17.30 Ponte Capriasca

Domenica e festività

9.00* Carnago e Origlio

10.30 Ponte Capriasca

Martedì

17.30 Carnago

Mercoledì

09.00 Ponte Capriasca

Giovedì

9.00 Carnago

Venerdì

9.00 Ponte Capriasca

* S. Giorgio in Origlio, orario estivo (maggio-ottobre)

N.B. Ogni primo venerdì del mese a Ponte Capriasca (Sant'Ambrogio)
ore 8.30 Santa Messa e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30
Visita ai malati.

Confessioni

Il primo sabato del mese

Dalle ore 16.00 alle ore 17.30 a Sant'Ambrogio

N.B. In qualsiasi altro momento, contattare il sacerdote della parrocchia.

Parola del Parroco

Cari parrocchiani e cari amici, passato il tempo estivo, abbiamo ripreso le nostre attività quotidiane con un ritmo a volte stressante e a volte sostenuto. Anche noi, quali missionari di speranza, riprendiamo il nostro cammino giubilare.

IL giubileo, come descritto nella tradizione biblica (Lv 25) è un evento straordinario di grazia che si celebra ogni cinquant'anni. Durante questo tempo speciale, il popolo d'Israele viveva un'esperienza unica: la terra veniva restituita ai proprietari originari, i debiti erano cancellati e gli schiavi liberati. Era, dunque, un'occasione per ristabilire la giustizia, rinnovare la speranza e rafforzare il rapporto con Dio e con il prossimo.

Come ci viene detto in Lc 4, 16-31, Gesù attribuisce al Giubileo un significato nuovo, universale e profondo. Egli non si limita ad annunciare il Giubileo come un evento cronologico o una semplice norma giuridica: lo assume come programma della sua missione e lo trasforma in un stile di vita. Il Giubileo diventa così il cuore del messaggio cristiano, un modello di vita che ogni credente è chiamato a vivere.

In questa ottica, proviamo a vedere il Giubileo come cammino di conversione, cioè, di pretesa, di allontanamento, di ritorno. Prendiamo come supporto un testo molto noto a tutti, Lc 15, 11-32 la parabola del "figlio prodigo". La storia di questi due fratelli, narrata dall'Evangelista Luca 15, 11-32, non è tanto la cronaca di un litigio familiare drammatico; una analisi accurata mostra piuttosto un complesso percorso di trasformazione interiore dei personaggi, che mostra come Dio può guidare l'uomo dall'errore alla conversione e quindi alla riconciliazione fraterna.

Volgendo l'attenzione alla parabola di Luca, il primo errore in cui cade il figlio minore, è la pretesa. Egli percepisce l'eredità come un diritto e non come un dono fatto dal padre "dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Per comprendere la gravità di questo atto dobbiamo sapere che un padre ebreo poteva disporre della sua proprietà in due modi: tramite un testamento, da eseguirsi dopo la sua morte, oppure con una donazione ai figli durante la sua vita. Ricevuta la donazione, il figlio avrebbe acquisito il titolo di proprietà, ma il padre avrebbe continuato a ricevere i frutti o i redditi derivanti dal patrimonio familiare fino alla sua morte. Il figlio minore della parabola lucana "raccolse tutto ciò che aveva", e da ciò deduciamo che prese anche i vestiti, gli oggetti preziosi che aveva ricevuto in passato come dono dei genitori, e probabilmente anche una cavalcatura per trasportare i suoi beni, poiché intendeva andare lontano; ha bisogno, infatti, di qualche giorno per accumulare tutto quanto ritene gli appartenga. Tutto gli era stato dato, ed egli prende tutto, senza alcun senso di riconoscenza.

Raccolse tutto e "partì per un paese lontano". Non è forse la decisione del figlio minore di separarsi dal padre. Viene qui descritto il paradigma del peccato secondo il quale l'uomo interpreta la sua vita come un diritto all'affermazione di sé alla libertà e all'autonomia. Il suo peccato non ha una radice di avidità economica, non è nemmeno una indebita rivendicazione giuridica, ma è la rottura della relazione filiale. La sua richiesta infrange il legame filiale con il padre, poiché "reclama" l'eredità come un diritto, negando la gratuità del dono. Questa pretesa peccaminosa può evoca-

re il peccato di Gen 3: come Adamo ed Eva “presero il frutto dell’albero”, volendo così essere autonomi dal Creatore, anche il figlio minore interpreta la sua libertà come indipendenza assoluta, sparandosi dall’amore del padre. Dimentica di avere di aver ricevuto dal padre la vita, e con la vita tutto ciò che l’ha fatta crescere.

Il secondo errore del figlio minore si manifesta nella sua incapacità di assumersi la dovuta responsabilità nell’amministrazione del patrimonio ricevuto dal padre. La sua richiesta dell’eredità anticipata già suggerisce una interpretazione distorta del dono, non come segno di amore e fiducia, ma come qualcosa da usare per soddisfare desideri immediati e superficiali. Tuttavia, il suo fallimento diventa ancora più evidente nel modo in cui sperpera ciò che ha ricevuto: il dono paterno, frutti di anni di lavoro di sacrificio e di amore, viene dissipato in uno stile di vita sregolato e privo di futuro. Questa leggerezza non è solamente uno spreco immorale delle risorse, ma è una grave mancanza di integrità spirituale: il figlio perde di vista il legame profondo con il padre e lo disprezza nel dilapidare il suo dono; inoltre, in ultima analisi, egli degrada persino la relazione con se stesso, perché la sua stessa vita è un dono del padre e, quando non viene alimentata da ciò che il padre gli ha donato, l’esistenza non può che auto-condannarsi sulla morte. La mancanza di responsabilità non si limita all’aspetto materiale, ma si radica in una fuga dalle sue responsabilità come figlio, come essere umano e come custode dei beni ricevuti. Egli non conosce il valore simbolico dell’eredità, che rappresenta non solo il sostegno per il suo futuro, ma anche la continuità della relazione familiare

e del patto d’amore con il padre. Questo fallimento riflette una condizione umana più ampia: quando ci distacciamo dalla fonte del dono ci troviamo a perdere la capacità di amministrare ciò che abbiamo ricevuto con gratitudine, saggezza e responsabilità. Questo oggi si manifesta nel disastro ecologico ma anche negli sprechi e nelle dissolutezze dei gaudenti che esprimono una grave mancanza di responsabilità nei confronti di ciò che si è ricevuto, oltre che un assoluto disprezzo per gli altri, i posteri, i figli, i poveri.

Fratelli e cari amici, un cammino come quello del figlio minore, è un cammino chiaro scuro con momenti di lucidità, chiarezza e oscurità. Questa è l’immagine, la natura dell’uomo che è sempre in cammino; sempre allora che può scoprire il vero volto dell’uomo che ha bisogno di essere riabilitato, liberato, rinnovato. ...

Il Giubileo di questo anno è un vero “Anno di Grazia”, direi meglio, un doppio Giubileo: tutta la Chiesa, e Parrocchiale. Tanti Auguri di Buon Giubileo Parrocchiale, 570 anni dell’erezione canonica di Ponte Capriasca; Buon Natale e Buon anno nuovo 2026.

Don Luigi.



Appuntamenti natalizi Natale 2025

Orario delle celebrazioni natalizie

Mercoledì 24 dicembre

Ore 17.00 S. Messa della vigilia di Natale a S. Vittore in Carnago

Ore 22.00 S. Messa della notte di Natale a S. Ambrogio in Ponte Capriasca

Giovedì 25 dicembre Natale del Signore. Messa di Natale

Ore 09.00 a San Vittore in Carnago

Ore 10.30 a Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

Venerdì 26 dicembre: Santo Stefano, primo martire

Ore 09.00 S. Messa a San Vittore in Carnago

Mercoledì 31 Dicembre 2025 nell'Ottava del Natale del Signore

Ore 17.30 S. Messa a Sant'Ambrogio Canto del TE DEUM

Giovedì 1° gennaio 2026

Ore 09.00 S. Messa a San Vittore in Carnago

Ore 10.30 S. Messa a Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

Lunedì 05 gennaio vigilia dell'Epifania del Signore

Ore 17.30 S. Messa a S. Ambrogio

Martedì 06 gennaio 2026: Epifania del Signore

Ore 09.00 S. Messa a San Vittore

Ore 10.30 S. Messa a Sant'Ambrogio

Confessioni natalizie

Mercoledì 17 dicembre 2025 bambini e ragazzi

15.30-17.00 a Sant'Ambrogio

Sabato 20 dicembre 2025, adulti

15.00-16.00 a San Vittore in Carnago

16.30-17.30 a Sant'Ambrogio

Notizie della parrocchia di Ponte Capriasca

CHIESA DI SANT'AMBROGIO, PONTE CAPRIASCA

**SABATO, 6 DICEMBRE 2025
ALLE ORE 20.00**

**CONCERTO CORALE DI MUSICA NATALIZIA, GOSPEL E POP
MERRY CHRISTMAS**

Il Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca ha il piacere di offrire alla popolazione un concerto corale di musica natalizia con la Compagnia della Gru di Varese. Il Gruppo, dal 2000 anno di formazione, ha al suo attivo oltre 600 esibizioni in Italia e all'estero e ha ricevuto numerosi premi partecipando a concorsi nazionali e internazionali. Al termine del Concerto verrà offerto un rinfresco nella sala parrocchiale. Vi aspettiamo numerosi!

www.parrocchiapontecapriasca.ch

Consiglio Parrocchiale di Ponte Capriasca
parrocchia.pontecapriasca@gmail.com

L'angolo dei consigli parrocchiali

Domenica 7 Dicembre 2025

Festa Patronale Sant'Ambrogio in Ponte Capriasca

Programma: Triduo preparativo

Giovedì 04 dicembre 2025

Ore 09.00 S. Rosario e S. messa

Ore 20.15 Conferenza: giubileo e implicazioni nella
Fede. Relatore: prof. André Jerumanis

Venerdì 05 dicembre 2025

Ore 17.00 Santa Messa a seguire esposizione,
adorazione, e benedizione eucaristica

Sabato 06 dicembre 2025

Ore 20.00 concerto a Sant'Ambrogio

Domenica 7 dicembre

Ore 10.30 S. Messa a Sant'Ambrogio celebrata dall'Amministratore
apostolico Alain de Raemy



Festa di San Rocco

Anche quest'anno come da tradizione abbiamo festeggiato San Rocco nella nostra chiesetta domenica, 24 agosto 2025. In assenza di Don Luigi che si trovava in Togo in visita e per una vacanza presso i suoi parenti e compaesani, ha celebrato la messa Don Antonio Binto, con una buona partecipazione di fedeli.

La domenica era iniziata con un tempo un po' uggioso, ma poi il sole ha fatto capolino rendendo questa ricorrenza lieta e festosa.

A mezzogiorno, come ogni anno, lungo via alla Chiesa, sono stati allestiti i tavoli per il pranzo comunitario al quale hanno aderito diversi partecipanti tra cui parecchie famiglie. I cuochi provetti Nicole e Fausto Macconi hanno preparato una squisita e apprezzata pasta al ragù servita dai nostri volontari collaboratori. A disposizione dei partecipanti c'era anche il banco del dolce con torte, pasticcini e caffè.

La giornata si è prolungata fino a pomeriggio inoltrato e il ricavato della festa andrà a favore dei restauri della Chiesa di San Rocco. Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato e hanno reso questa festa speciale.

L'oratorio di San Rocco risalente al 1484, nei secoli ha subito delle modifiche e il degrado ne ha segnato anche i dipinti e gli affreschi esistenti.

Per alcuni anni, le allieve della SUPSI (Scuola Universitaria Professionale) tramite esercizi pratici del corso di laurea in "Conservazione e restauro" hanno svolto importanti lavori di recupero dei dipinti (ce ne sono ancora nascosti) che riposavano sotto uno strato di calce posato da chissà chi e chissà in quale momento.



La parrocchia di Ponte Capriasca ha contribuito finanziariamente in maniera importante al completamento dei lavori iniziati dalle studentesse commissionando alle ormai diplomate il completo recupero.

Ecco perché ogni anno dedichiamo una giornata di festa a San Rocco con la celebrazione di una messa e un pranzo comunitario che ci permette di raccogliere fondi per il proseguimento di questi restauri. A titolo di esempio, soprattutto il recupero dell'affresco di San Rocco è stato particolarmente importante, ora lo si può vedere in tutta la sua interezza e bellezza.

Ileana Pedrazzini

Celebrazione della Santa Messa.



Momenti di convivialità.



14.2.1455 – Erezione canonica della Parrocchia di Ponte Capriasca

La nascita ufficiale della nostra Parrocchia come parrocchia indipendente, risale a ben 570 anni fa e precisamente al 14 febbraio 1455.

Grazie a statuti e privilegi, acquisiti nel 1443 e mantenuti anche sotto il dominio elvetico, Ponte Capriasca ha goduto di una certa autonomia politica.

La pieve di Capriasca è appartenuta fino al 1884 all'arcidiocesi di Milano, da cui la parrocchiale di Ponte ha ereditato il culto di Sant' Ambrogio, patrono della città.

La chiesa è menzionata per la prima volta nel 1356 ma la tipologia della base della torre campanaria ne testimonia un'origine romanica. Importanti trasformazioni sono seguite all'erezione a parrocchia autonoma (1455).

Nell'archivio parrocchiale sono catalogati i documenti risalenti a quell'epoca e in particolare ci sono d'aiuto i regesti (sommari) a cura di Giuseppe Chiesi (1950 – 2017), che dal 1987 al 1995 era stato attivo in qualità di archivista-paleografo all'Archivio di Stato del Cantone Ticino e dal 1995 al 2013 era stato a capo dell'Ufficio dei beni culturali.

Nel documento si legge che intorno al 1453 all'arcivescovo di Milano, Nicolao, era stata presentata una petizione da parte del rappresentante del comune di Ponte, Baldassarre de Capris, contro i canonici e il capitolo della chiesa parrocchiale Santo Stefano di Tesserete nella pieve della Capriasca. Nella petizione si chiedeva la dichiarazione della località di Ponte separata dalla Chiesa parrocchiale di Tesserete. Al proposito venivano addotti diversi motivi: la difficoltà di raggiungere la chiesa di Santo Stefano a Tesserete nei mesi invernali, quindi coloro che esercitavano la cura delle anime non potevano amministrare i sacramenti agli infermi e agli altri fedeli e molti morivano senza ricevere il conforto degli ordini sacri. Inoltre la popolazione era aumentata e contava più di 900 anime, per cui non si poteva più restare senza un sacerdote. La chiesa dedicata a Sant'Ambrogio, dotata dei necessari arredi poteva diventare la parrocchiale di Ponte, con un patrimonio sufficiente al mantenimento di un sacerdote e di un chierico inserviente. Tuttavia i canonici della chiesa di Santo Stefano di Tesserete si opposero alla

richiesta, tanto che il comune di Ponte si rivolse direttamente all'arcivescovo, affinché l'ordinario¹ dichiarasse la località di Ponte separata dalla chiesa parrocchiale di Tesserete, erigendo la chiesa di Sant'Ambrogio a chiesa parrocchiale.

In seguito era comparso davanti all'arcivescovo Antonio Grassi, procuratore del capitolo dei canonici² di Tesserete, il



prete rappresentante i canonici prebendati³ di Santo Stefano di Tesserete esponendo le sue ragioni contro la petizione e sollevando l'opposizione del rappresentante di Ponte.

L'arcivescovo aveva poi affidato la causa al canonico comasco, vicario generale Davide de Lanteriis per la decisione finale.

Infine il vicario generale dopo aver esaminato gli atti della causa e preso visione della donazione dei beni fatta dagli uomini di Ponte, decise che la stessa comunità doveva essere separata dalla chiesa di Santo Stefano di Tesserete, con il consenso del capitolo del Duomo di Milano, erigendo la chiesa di Sant'Ambrogio a parrocchiale indipendente. La sentenza viene letta e promulgata nella sala delle udienze arcivescovile di Milano nell'anno 1455, il giorno di venerdì 14 del mese di febbraio alla presenza delle due parti.

Ma veniamo a oggi dove il Consiglio parrocchiale, formato dal Parroco Don Luigi Siamey, dal Presidente Giovanni Quadrelli, dal Vicepresidente Antonio Fumasoli, dalla segretaria Raffaella Torri e da Ileana Pedrazzini, membro; si occupa della gestione delle risorse



economiche e della gestione amministrativa dei beni parrocchiali e promuove la partecipazione attiva dei fedeli tramite il parroco, guida spirituale.

Nella foto il Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca con l'Amministratore Apostolico Monsignor Alain de Raemy. Per concludere, il Consiglio parrocchiale di Ponte Capriasca festeggerà la nascita ufficiale della nostra Parrocchia come parrocchia indipendente, avvenuta il 14 febbraio 1455, ovvero 570 anni fa, con una celebrazione solenne in occasione della festa patronale di Sant'Ambrogio **domenica, 7 dicembre 2025**, che anche quest'anno sarà presieduta dall'Amministratore Apostolico Monsignor Alain de Raemy.

Ileana Pedrazzini

¹ Ordinario è un termine del Diritto canonico con il quale ci si riferisce a chi detiene la potestà di governo nella Chiesa.

² Il capitolo dei canonici è un collegio di presbiteri (sacerdoti) che, in una cattedrale o collegiata, ha il compito di assicurare la solenne e continua celebrazione del culto.

³ In ambito ecclesiastico, chi gode di una prebenda, ovvero una rendita derivante da un beneficio ecclesiastico.

Perché nel rito ambrosiano l'avvento dura di più

Quando in molte parrocchie si cominciano ad accendere le prime candele della corona d'avvento, a Ponte Capriasca e nelle comunità di rito ambrosiano (Brissago, nelle tre valli e in gran parte della Lombardia) l'avvento è già iniziato da qualche settimana. Questo perché, secondo la nostra tradizione, l'avvento dura sei settimane, non quattro come nel rito romano. Ma perché questa differenza?

Le origini antiche: la Quaresima di San Martino

Nei secoli antichi la Chiesa non aveva ancora fissato in modo uniforme la durata dell'avvento. In molte regioni dell'Europa occidentale, soprattutto in Gallia e nel Nord Italia, si osservava un periodo di preparazione al Natale lungo quaranta giorni, che cominciava l'11 novembre, giorno di San Martino di Tours.

Questo tempo era chiamato "Quaresima di San Martino": serviva per raccogliersi, pregare e prepararsi alla venuta di Cristo con un atteggiamento di sobrietà e conversione, proprio come si fa nella Quaresima che precede la Pasqua.

Milano conserva l'antica tradizione

Quando a Roma, nel VI secolo, si decise di abbreviare l'avvento a quattro settimane, la Chiesa di Milano, fedele alla sua tradizione, scelse di mantenere il periodo più lungo, quello della "quaresima invernale". Così nacque l'avvento ambrosiano, che inizia intorno all'11 novembre e dura sei settimane. Non si tratta solo di un dettaglio di calendario: questo avvento più esteso vuole essere un cammino più profondo, un tempo per rallentare e per dare spazio a Dio nella nostra quotidianità, prima che arrivi la festa del Natale.

Un tempo di luce crescente

Nel rito ambrosiano, le prime settimane d'avvento hanno un tono più sobrio e riflessivo, quasi penitenziale. Poi, man mano che ci si avvicina al Natale, la liturgia diventa più luminosa, i testi parlano di speranza e le melodie si fanno più gioiose. È un percorso che ricorda la luce che cresce ogni giorno di più, fino a brillare pienamente nella Notte Santa.

QG, 16.11.2025

L'11 novembre: San Martino e le sue tradizioni

Il giorno di San Martino, che segna l'inizio dell'avvento ambrosiano, era un momento importante anche nella vita contadina.

Con San Martino:

- si concludeva l'anno agricolo,
- si portavano gli animali nelle stalle per l'inverno,
- si assaggiava il vino nuovo, da cui il famoso detto:
"A San Martino ogni mosto diventa vino."
- in molte zone si rinnovavano i contratti agricoli o si cambiava casa, tanto che "fare San Martino" è ancora oggi sinonimo di trasloco.
- si accendevano falò e fiaccolate per salutare l'arrivo dell'inverno e invocare la benedizione sui campi e sulle famiglie.

Queste tradizioni, nate dal ritmo della natura e della fede, ci ricordano che ogni stagione porta con sé un invito alla gratitudine e al rinnovamento. E l'avvento ambrosiano, con la sua durata più lunga, è proprio questo: un tempo per preparare il cuore, lentamente, all'incontro con Gesù che viene.

Gita a Gardaland

Venerdì 30 maggio 2025 i cresimandi, come ogni anno, accompagnati da alcuni genitori e amici, si sono recati a Gardaland. È stato un momento indimenticabile di divertimento.



Il pellegrinaggio parrocchiale a Pavia

Sabato 4 ottobre 2025 si è svolto il pellegrinaggio parrocchiale organizzato dall'Agenzia di viaggi Brevivet di Milano per conto del Consiglio Parrocchiale di Ponte Capriasca. Come meta della gita è stata scelta la città di Pavia. Alle 7.30 tutti i 42 iscritti erano

già seduti sul torpedone della ditta T Travel e l'autista Marcello Tuena è partito. Dopo il rituale benvenuto ai gitanti da parte del sottoscritto, Don Luigi ci ha guidati nella recita delle preghiere mattutine ed in seguito del rosario. Verso le 9.30 eravamo già nel centro di



Pavia e, in pochi minuti, abbiamo raggiunto la Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, prima tappa del nostro programma. In questo stupendo santuario, dove si trova anche il monumento che contiene le spoglie mortali di Sant'Agostino, Don Luigi ha celebrato la santa messa. Il rettore della struttura, che una volta comprendeva anche un convento oltre la chiesa, si è complimentato con noi per i bei canti eseguiti durante la funzione e ci ha introdotto con alcune informazioni alla storia del santuario. Successivamente la guida incaricata dalla Brevivet, il sig. Simone Bertelegni, ci ha illustrato con abbondanza di dettagli la storia della chiesa e dell'arca tombale. Abbiamo così appreso che fu Liutprando (690 - 744) ad acquistare dai saraceni della Sardegna i resti del grande santo, dottore della chiesa e vescovo Aurelio Agosti-

no d'Ippona, ai tempi in cui regnava sui Longobardi e Pavia era capitale di questo popolo. L'arca fu realizzata tra il 1'362 e il 1'365 da Giovanni di Balduccio da Pisa e dalla sua bottega. La chiesa venne devastata dalle truppe napoleoniche nel 1796 e l'arca smantellata, per poi essere ricostruita ancora in marmo bianco di Carrara e di Candoglia verso il 1900 quando fu restaurata di nuovo, ma a questo punto il monumento venne rialzato di circa 2 metri per cui da quel momento non si può più vedere, come avveniva prima, la sagoma in argento del santo. Sui lati dell'arca sono presenti ben 95 figure che riportano alcuni momenti della vita del santo e pure del trasporto e dell'arrivo dei suoi resti a Pavia. Da notare che dallo scorso 8 maggio quando il cardinale Robert Francis Prevost è stato eletto Papa, le visite a questo





luogo sono cresciute considerevolmente dato che Papa Leone XIV appartiene all'ordine agostiniano e di questo ordine ha ricoperto per molti anni la carica di generale. Poi ci siamo addentrati nel nucleo vecchio della città e Simone ci ha raccontato alcune delle tappe salienti della sua storia: la conquista di Pavia da parte delle truppe milanesi guidate da Galeazzo Visconti nel 1'359; la costruzione dell'università a partire dal 1'361, finanziata da Ludovico Sforza, che fin dalle origini fu uno dei migliori atenei d'Italia ed ancora oggi risulta tra le eccellenze nel campo della medicina; abbiamo attraversato la stupenda piazza principale pure totalmente finanziata, assieme al resto del quartiere eretto ex-novo, dai governanti milanesi, i quali hanno pure fatto progettare da Donato Bramante il Duomo di Pavia che ha una cupola più grande di un metro della chiesa di Santa Sofia dell'allora Costantinopoli (oggi Istanbul) che in seguito alla caduta della città nelle mani degli

ottomani nel 1'453 era stata trasformata in moschea, poi per mancanza di fondi il Duomo è stato completato solo nel XX secolo. Abbiamo anche visitato la basilica dedicata a San Michele Arcangelo, chiesa palatina cioè legata alla reggia dei re longobardi che si trovava pochi isolati più a Nord. Essa è una delle più vecchie di Pavia, costruita in arenaria nel VII secolo, e completata nei secoli XI e XII vi si celebravano le incoronazioni dei re che avvenivano con la posa sul loro capo di una corona di ferro. Anche Federico Barbarossa venne incoronato lì. La guida ci ha infine accompagnati fino al Ponte Coperto sotto il quale scorre il Ticino nel suo tratto finale prima di gettarsi nel Po. Distrutto dai bombardamenti durante la seconda guerra mondiale è stato ricostruito una decina di metri più a valle mantenendone la medesima struttura e dimensioni. Attraversato il ponte abbiamo raggiunto l'Antica Osteria Ferrari dove ci è stato servito ed abbiamo



gustato un ottimo pranzo. Al termine del pranzo fino alle 17.00 ogni pellegrino ha potuto disporre liberamente del tempo a disposizione. Alle 5 pomeridiane siamo rientrati e poco dopo le 18.30 eravamo già a Ponte. Lodo e rin-

grazio il Signore perché nonostante il cielo nuvoloso anche in questa occasione tutto è andato per il meglio e tutti abbiamo trascorso una giornata colma di allegria e di pace.

Antonio Fumasoli



Notizie della parrocchia di Origlio

Festa patronale di Carnago Origlio

Lunedì 8 dicembre 2025

Solennità dell'Immacolata Concezione
della Beata Vergine Maria
Festa patronale di Origlio

Programma

Triduo preparativo

Martedì 2 dicembre 2025

Ore 17.00 Rosario e Santa Messa.

Mercoledì 3 dicembre 2025

Ore 17.00 Santa Messa a S. Vittore; segue esposizione, adorazione e benedizione eucaristica.

Sabato 06 dicembre 2025

Ore 17.30 Santa Messa della vigilia a S. Vittore

Domenica 07 dicembre 2025

Ore 19.30 Fiaccolata da s. Vittore a S. Giorgio

Lunedì 8 dicembre 2025 Immacolata Concezione

Ore 10.30 Santa Messa a S. Giorgio in Origlio

Al termine della S. Messa:

Riffa e aperitivo sul sagrato



**Ciao a tutte e a tutti
C'è un posto anche per te!**

Orari Sante Messe

San Vittore

Dall'1.11.25 al 30.4.26 – **ore 09.00**

San Giorgio

Dall'1.5.26 al 31.10.26 – **ore 09.00**

Ridiamoci su...

- Come mai il cammello è sempre stanco
– Perché S-gobba.
- Dovrai impegnarti il doppio se vorrai la sufficienza.
– Ma prof. Ma il doppio di zero e sempre zero.
- Cosa fa una foca che non sa nuotare
– Affoca.
- Fra medici: ho in cura una paziente giovane che sta perdendo la memoria...
Che cosa mi consigli di fare?
– Di farti pagare subito.
- Due ladri davanti alla vetrina di una gioielleria:
secondo te quanto costa quell'anello di diamanti?
– Mah... secondo me tre anni di galera
- Cosa fa Leonardo da Vinci al Polo Nord
– Un affresco

TI SEI MAI
CHiesto.....

**PERCHÉ CI SONO COSÌ
TANTE GUERRE.
SE TUTTI VOGLIONO
LA PACE.**

La comunità ha ereditato queste chiese e tutti dobbiamo sentirci corresponsabili nell'incarico di conservarle.

Ci rendiamo conto della situazione economica precaria, ma invitiamo tutti a essere generosi per poter rendere più ospitali la casa comune della nostra famiglia cristiana.

Vi salutiamo con cordialità e riconoscenza prendendo a prestito le parole di San Paolo: ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.

Il consiglio parrocchiale di Origlio

Con don Luigi.

Pellegrinaggio – Ritiro Cresimandi domenica 5 ottobre 2025



Hanno ricevuto il sacramento della cresima l'11 ottobre 2025 dalle mani di don Felice Falco

ORIGLIO

Gloria CARBONE, Ginevra, DALSASS, Annalisa FERNANDEZ Lia PATOCCHI,
Giada RANZI.

PONTE CAPRIASCA

Filippo ARTIOLI, Davide BARBERIO, Matteo BIFFI, Martina BRANCHI, Beatrice
GIUDICETTI, Gioele JOLLI, Paolo MATTIOLO, Luca NOCITO, Piera QUADRELLI.



Hanno ricevuto il sacramento della Prima Comunione l'11 maggio 2025

ORIGLIO

Jose Maria **Fernandez**, Lidia **Carbone**, Mattia **Scaiotti**, Giovanni **Grano**, Noa **Rupetti**, Marco Eugenio **Peroni**, Cosmo **Cambrosio**, Noel **Molo**, Mattia **Rustemi**, Flavio **Fasola**.

PONTE CAPRIASCA

Eduardo **Attivissimo**, Gianluigi **Ceruti**, Luna **Baglivo**, Giulia **Branca**, Brienne **Barudoni**, Michelangelo **Ghiringhelli**, Mary Helen Felucia **Merlo**, Elenoire **Gianni**



Don Luigi con le catechiste.



Don Luigi con le catechiste e i bambini.

Prima Comunione



Concerto Ceresio Estate Chiesa S. Giorgio



Chiesa S. Vittore Domenica delle Palme



Giorno Ogni Santi benedizione delle tombe



Gruppo Atte in visita alla Chiesa di S. Giorgio



Riconciamoci con il morire

L'inizio del mese di novembre è ancora caratterizzato dal ricordo dei defunti, una fugace visita al cimitero o un vero e proprio peregrinare come famiglia di tomba in tomba, sta di fatto che in questi giorni i camposanti sono "in fiore".

Una tradizione che resiste, nonostante il mutare di tante abitudini. Ma che accade prima di doverci recare al cimitero, come riusciamo a relazionarci al morire degli altri e al nostro morire?

Uno dei pochi problemi ancora insoluti rimane la morte, tanto più che questa entra in campo in modo aggressivo, un incidente improvviso o un verdetto di un dottore che dice: "Non c'è più nulla da fare"

La morte non è niente

Chi era Henry Scott Holland? Certo, potremmo sbrigativamente affermare che era un docente dell'Università di Oxford, che era nato il 27 gennaio 1847 e morto il 17 marzo 1918, ma questo non è tutto.

Era uomo di Dio, e non solo perché ha saputo osservare confrontarsi con la realtà, facendo interagire quello stesso abito con la sua inesausta ricerca culturale.

Ma è per un sermone, che tenne nel maggio del 1910 alla Cattedrale di St. Paul a Londra, che i più dovrebbero ricordarlo. Parlò della morte. Descrivendola come il più grande dei terrori e la più sublime delle promesse. Ci invitò a viverla col sorriso. Ve ne riportiamo uno stralcio.

La morte non è niente

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu. Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare; parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere, di quelle piccole cose che tanto ci piacevano quando eravamo insieme.

Prega, sorride, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima: pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

Perché dovrei essere fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Ecco qua, di fronte alla morte di un caro a noi non resta che sorridere; il compito più difficile.

Letto per voi da A.P.

Gli auguri di Carnago-Origlio

Un sentito ringraziamento per gli aiuti ricevuti
e per la vostra generosità; i più calorosi auguri
per un Sereno e Santo Natale.



Family Day 2025

Anche quest'anno, il Consiglio Parrocchiale di Ponte Capriasca ha organizzato presso la Cascina dei bellunesi il Family Day. Infatti, domenica 1. giugno, duecento partecipanti, ripartiti tra fedeli e genitori con i loro figli, provenienti da Origlio e Ponte Capriasca, hanno dato vita alla nostra annuale festa delle famiglie. Il programma della manifestazione, come consuetudine, prevedeva dapprima la santa messa "da campo", poi il

pranzo e successivamente i vari giochi per i ragazzi e i bambini. L'eucarestia, puntualmente iniziata alle ore 10.30, non essendoci un sacerdote ospite venuto da fuori, in questa circostanza è stata celebrata dal nostro stimato parroco Don Luigi Siamey. Il Coro delle famiglie, diretto con la solita maestria dalla nostra compaesana Alessia Fioroni, ha allietato la funzione con i suoi appropriati e gioiosi canti. A mezzogiorno è iniziato il



pranzo con la distribuzione dei maccheroni al sugo offerti alla popolazione, cui sono seguiti i vari prodotti della griglia: costine, Bratwurst e luganighetta con i relativi contorni. Non sono mancati i formaggi, le torte (offerte dalle mamme) e ogni tipo di bibita presente nella fornitissima buvette. Alle 13.30 i bambini si sono letteralmente scatenati nei vari giochi disponibili (acciuffa pesce, footballino estivo (calcio spruzzo), calcio dei

rigori, tiro al bersaglio, labirinti e giochi di società giganti. L'evento, che ha potuto beneficiare di una bellissima giornata di sole, si è concluso verso le ore 17.00. Il Consiglio parrocchiale ringrazia di tutto cuore i partecipanti, e tutti i collaboratori che hanno contribuito alla perfetta riuscita della festa e invita tutti a partecipare alla prossima edizione che si terrà domenica 7 giugno 2026.

Antonio Fumasoli



Bollettino parrocchiale e sito internet

Cari Parrocchiani,

Vi ricordiamo che il Bollettino parrocchiale Origlio – Ponte Capriasca esce due volte all'anno, una volta prima di Pasqua e una volta prima di Natale.

Il bollettino contiene gli avvisi inerenti alle celebrazioni delle messe e i più importanti appuntamenti concernenti le commemorazioni e festeggiamenti. Inoltre pubblichiamo gli articoli degli avvenimenti principali che riguardano la nostra Comunità e che si sono tenuti durante l'anno.

Tutte queste informazioni le potete trovare anche sul nostro sito www.parrocchiaoriglio.ch e www.parrocchiapontecapriasca.ch.

Per la comunità di Origlio il bollettino viene distribuito a tutti i fuochi, mentre per Ponte Capriasca è stata scelta la formula della possibilità di visualizzarlo dal sito internet e per chi vuole ci sono delle copie cartacee nella Chiesa di S. Ambrogio.

Per chi volesse contribuire con un'offerta a favore del Bollettino parrocchiale, in allegato pubblichiamo il numero di conto e il codice QR di ognuna delle parrocchie.

A tutti esprimiamo i nostri più sentiti ringraziamenti unitamente ai nostri più cordiali saluti.

I Consigli Parrocchiali di Origlio e di Ponte Capriasca

**A favore del Bollettino
distribuito a Ponte Capriasca**



Parrocchia di Ponte Capriasca
Via alla Chiesa 14
6946 Ponte Capriasca

CH94 8080 8002 2117 1587 9

**A favore del Bollettino
distribuito a Origlio**



Congrua Parrocchiale Origlio
Via Ponte Capriasca 1
6945 Origlio

CH15 8080 8008 0005 0396 2

TELEFONI

Casa parrocchiale

Via alla Chiesa 14, CH-6946 Ponte Capriasca

Residenza del parroco	091 945 24 69
Cellulare don Luigi	076 381 22 19
E-mail	k.siamney@live.com

Parrocchia San Vittore e San Giorgio di Carnago-Origlio

Consiglio parrocchiale, Via Ponte Capriasca 1, CH-6945 Origlio

E-mail parrocchia.origlio@gmail.com

Presidente del consiglio

Angelo Poretti	091 945 18 30
Cellulare	076 457 24 09
E-mail	yvonne_poretti@yahoo.com

Segretaria del consiglio

Irene Saladin	091 945 35 78
Cellulare	079 253 33 84
E-mail	irene.saladin@bluewin.ch

Parrocchia Sant'Ambrogio di Ponte Capriasca

Consiglio parrocchiale, CH-6946 Ponte Capriasca

E-mail parrocchia.pontecapriasca@gmail.com

Presidente del consiglio

Giovanni Quadrelli	091 943 20 86
Cellulare	079 302 20 59
E-mail	quagio@bluewin.ch

Segretaria del consiglio

Raffaella Torri	091 940 42 46
Cellulare	076 577 21 36
E-mail	raffaella_torri@hotmail.com

Sala parrocchiale, Via alla Chiesa 13, Ponte Capriasca

Responsabile della gestione

Martino Pedrazzini	079 405 36 56
--------------------	---------------

M. QUADRI sagl

ARREDAMENTI CUCINE - MOBILI

CH-6945 Origlio

Natel 079/651 42 38



Giuliano Zaffino
Consulente e Responsabile
Malergeschäft

via Cantonale, 7
6945 ORIGLIO

natel 079 685 73 73
giulianozaffino@gmail.com

Federico
Nägeli
TV • SAT • MULTIMEDIA

Nägeli Federico
Via San Vittor 2
6945 Origlio

t: +41(0)79 257 71 41

ec: info@federiconaegeli.ch
w: www.federiconaegeli.ch



**GRANO
GIARDINI**



Lamelle tutto metallo
Lamelle
Avvolgibili
Tende da sole
Riparazioni

Mathias Riva

CH 6945 Carnago - Origlio
Tel / Fax 091 945 29 92
Mobile 079 782 85 25
E-mail: riva.mathias75@hotmail.com



**Edmondo
Franchini
1951**

**Elettricità
Elettrodomestici
Automatismi**

Tel. 091 966 28 05
amministrazione@benisasa.ch

BENISA

- Impianti elettrici civili e industriali
- Fabbricazione di quadri elettrici
- Impianti telefonici e telematici
- Impianti fotovoltaici
- Impianti di domotica
- Vendita materiale elettrico ed elettrodomestici

Benisa SA
Elettricità
Via al Mulino 1
CH-6814 Cadempino



Riciclaggio biologico
rifiuti di giardino

CAÍSCIO COMPOST

Caíscio Compost S.a.g.l.
Via Selva CH-6814 Lamone
Tel. 091/930 99 05

Benicchio Sergio
Maestro giardiniere
sergio@caiscio.ch